Anno XXXIV — Lunedì 12 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 37

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Nessun fatto nuovo è venuto ad aggravare la situazione politica internazionale, che è già per se stessa abbastanza grave in causa della guerra scoppiata nell'Africa australe.

L'azione della Russia nell'Asia centrale, che gli ultimi telegrammi vorrebbero rimpicciolire, è però una cosa positiva, e poco importa se il governatore del Turkestan sia stato chiamato o meno a Pietroburgo.

Lo tsar Nicolò II. sarà forse in preda a una mania mistica, o più probabilmente saprà darla ai intendere meglio degli altri; ma per quanto egli possa essere autocrata e despota, non sta in lui il fermare la politica russa «nel suo fatale andare» che tende a sostituire la croce ai minareti di S. Sofia a Costantinopoli, e a far bagnare i cavalli cosacchi nelle acque del Gange, il sacro fiume dell'India misteriosa, nell'Asia.

Il testamento di Pietro il grande (grande per celia) non basta più alle sconfinate ambizioni della Santa Russia; essa vuole la conquista dell'Asia e poi in nome del panslavismo e con l'aiuto dei repubblicani di Francia debellare l'Europa.

Il mondo non dovrà contare che due soli Stati: Russia e Francia, questo è il sogno dei panslavisti.

Ma per fare che questo sogno divenga realtà bisogna prima abbattere la potenza dell'Inghilterra; per colpire l'Inghilterra a morte bisogna ferirla nell'India, come già aveva detto Napoleone I ad Alessandro I nel convegno di Tilsit nel 1807.

La grande lotta ora sembra avvicinarsi, ma se anche verrà protratta non sarà che questione di tempo, e tosto o tardi essa è inevitabile.

Le notizie che giungono dal teatro della guerra sono molto importanti. Gli inglesi sono ritornati alla riscossa per liberare Ladysmith, ma la loro marcia in avanti viene seriamente contrastata dai boeri.

I due eserciti nemici si combattono ogni giorno con varia fortuna, e si comprende che successi decisivi non ne ottengono nè gli uni nè gli altri.

Pare purtroppo che la guerra sarà ancora molto lunga, poichè non si vuole intermediarî nè da una parte nè dall'altra.

Solamente una grande vittoria dell'Inghilterra potrebbe affrettare la conclusione della pace, semprechè i vincitori non volessero stravincere e non s'opponessero al mantenimento dell'indipendenza dei due Stati boeri.

Alla Camera dei Comuni vi è stato un vivo dibattito sull'emendamento di Fitz-Maurice all'indirizzo in risposta al discorso della Corona, emendamento che biasimava il procedere del Ministero, pur consentendo nel proseguimento della guerra.

Parlarono tutti i capi dell'opposizione attaccando specialmente Chamberlain, il quale seppe difendersi con molta abilità.

Dopo un dibattito che durò parecchi giorni l'emendamento venne respinto con 352 voti contrari e 139 favorevoli.

L'esito della votazione venne accolto con esplosioni di vivissima gioia dalla maggioranza ministeriale, ed anche nel paese fece ottima impressione.

Noi crediamo che l'opposizione stessa non sia stata malcontenta di quel voto, poichè esso significa che quando si tratta della bandiera inglese tutti sono d'accordo nel difenderla.

Non bisogna dimenticare che tutti gli oratori dell'opposizione, ad eccezione degli irlandesi, dissero esplicitamente e replicatamente che la guerra deve essere proseguita.

Alla Dieta germanica è cominciata la discussione sul progetto, tanto caro a Guglielmo II, per l'aumento della flotta.

Il segretario di Stato per la marina, Tirpitz, spiegò tutte le ragioni politiche e tecniche, che impongono di procedere immediatamente alle nuove costruzioni.

Degli oratori che presero la parola, decisamente contrari a qualunque aumento si dichiararono i socialisti e i democratici. I conservatori e i nazionali furono favorevoli e il centro non disse nè si nè no, ma lasciò comprendere che, date certe circostanze, appoggerebbe il progetto.

Da questa prima seduta però parrebbe che vi siano maggiori probabilità per l'adozione anzichè per il rigetto del disegno di legge sulla marina da guerra.

Il progetto sui canali interfluviali non sarà sottoposto di nuovo alla Dieta tanto presto, poichè Guglielmo II. vuole ora posporre tutto all'aumento della flotta.

I conservatori agrari si mantengono sempre decisamente contrari ai nuovi canali progettati, e combattono specialmente il canale fra l'Elba e il Reno.

A Vienna vennero aperte delle conferenze per la conciliazione fra tedeschi e czechi in Boemia, Moravia e Slesia. Dalla prima seduta non pare davvero che vi sia molta probabilità che la sospirata conciliazione possa divenire un fatto compiuto.

I radicali czechi, che hanno in paese un numerosissimo seguito, si rifiutarono di mandare i loro delegati alla conferenza di Vienna, e il dott. Engel, che rappresenta i giovani czechi, dichiarò esplicitamente che un eventuale accordo deve venire ratificato dalla Dieta di Praga e che essi (i giovani czechi) non intendono di vincolare i loro voti al Consiglio dell'impero alle deliberazioni che prenderà la conferenza. D'altra parte il rappresentante dei tedeschi, dott. Funke, dichiarò che la Conferenza deve discutere solamente la questione sull'uso delle lingue nella Boemia, e in nome dei suoi colleghi si è dichiarato in favore del mantenimento della lingua tedesca come lingua d'amministrazione.

Non sappiamo davvero come i delegati potranno concludere un accordo con queste premesse tanto discordi.

Il generale americano Wood, governatore di Cuba, ha pubblicato il proclama per le prime elezioni (dopo la guerra) per i consigli comunali e per le assemblee provinciali che avranno luogo nel venturo mese di maggio.

Le elezioni saranno fatte a suffragio ristretto con esclusione della popolazione nera.

Si crede che in questo modo riuscirà una maggioranza favorevole all'annessione agli Stati Uniti.

Udine, 11 febbraio 1900.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 10 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta comincia alle 16.

Il Presidente commemora il sen. generale Avogadro di Quaregna e Ceretto morto stamane n Torino, ricordandone le virtù militari e civili.

Senza discussione si approvano quindi i bilanci di grazia e giustizia e delle poste e telegrafi ed altre leggi minori.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Levasi la seduta alle 18.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14. Il ministro degli Esteri, Visconti Venosta, risponde ai deputati Lucchini e Barzilai che l'interrogano intorno all'incidente di Riva.

Il ministro ricorda il fatto ed accenna all'art. 16 della convenzione del 1874 con l'Austria, che impone a questa l'obbligo di preavviso all'autorità consolare italiana in caso di perquisizioni a bordo delle navi italiane. Sebbene a Riva non esista consolato italiano, il R. Governo non crede che l'Austria possa esonerarsi dall'obbligo del preavviso.

Ma più gravi difficoltà si aggiungevano per lo stato di diritto creato da due precedenti; l'uno del 1885, essendo ministro Mancini, e l'altro del 1889, essendo ministro Crispi. In quelle due circostanze venne espressamente concordato che fosse sufficiente per la regolarità delle visite un preavviso al capitano.

Nel 1889 era stata anzi chiesta dal governo italiano la istituzione a Riva di una agenzia consolare che non fu consentita dal governo austro-ungarico.

Il governo austriaco ha però ora aderito che un delegato del console italiano di Innsbruck risieda a Riva.

Circa alla questione dell'arresto del capitano il governo austro-ungarico espresse il suo rammarico per le circostanze del fatto giustificate dalla resistenza del capitano, escludendo ogni supposizione di mancanza di riguardi, che non poteva essere certamente nelle intenzioni verso un paese amico ed alleato come l'Italia.

Esclusa ogni interpretazione contraria ai sentimenti che intercedono tra i due Stati, eliminati quegli accordi di fatto che l'esperienza aveva dimostrato insufficienti, il ripristino integrale dell'osservanza della convenzione consolare coi mezzi pratici di attuarla, meglio di ogni altra combinazione, potrà prevenire il ritorno di incresciosi incidenti dal governo austro-ungarico deplorati non meno che da noi.

Lucchini risponde accennando ai criteri mutevoli che guidarono il Ministro degli Esteri in questa questione.

Barzilai risponde, sarcasticamente, che i precedenti accennati dall'on. Visconti Venosta non hanno nulla a vedere colla violazione del patto internazionale che si è deplorato a Riva. Dimostra che l'arresto del capitano e di un cittadino italiano è fatto assai più grave di quel che l'onorevole ministro ritiene.

E nulla, assolutamente nulla, si è fatto dal governo austro ungarico per attenuare la gravità di quel fatto.

Si fa quindi un po' di accademia sulla discussione generale del bilancio della pubblica istruzione, e poi l'on. Girardi presenta la relazione sul decreto-legge.

Sciacca della Scala crede di interpretare il sentimento della Camera e dello stesso Governo, chiedendo che il decreto legge venga discusso subito dopo l'approvazione dei bilanci in corso.

Pelloux, presidente del Consiglio, chiede che questo disegno di legge prenda il posto di presentazione nell'ordine del giorno.

Vi sono vari altri disegni di legge che da vario tempo vi sono iscritti e che sono importanti ed urgenti. Ciò è tanto più necessario in quanto che la discussione sul decreto legge richiederà certamente non breve tempo.

Barzilai è contrario alla proroga di questa discussione, e acconsente tutt'al più che sia data la preferenza alla legge sull'emigrazione.

Pelloux, presidente del Consiglio, avverte che la Camera sarà sempre padrona di mutare il suo ordine del giorno. Per ora non ha da fare proposte concrete.

La seduta termina alle 18.20.

Un errore giudiziario?

Cracovia 9. L'ex-impiegato alla direzione del genio di Cracovia Roberto Stiller ha pubblicato nei giornali locali una lettera aperta che desta profonda sensazione. Roberto Stiller era stato accusato di aver sottratto il 14 novembre 1890 parecchi plichi contenenti 29 piani delle fortificazioni di Cracovia e di aver quindi venduto gli stessi ad una potenza estera. Stiller era stato condannato perquesto furto a quattro anni di carcere durò che egli ha già scontato.

Appena rimesso in libertà egli si era rivolto a tutte le autorità competenti per ottenere la revisione del suo processo. Sembra però che tutti i tentativi fatti da lui fosero rimasti infruttuosi. Ora egli si rivolge con una lettera aperta alla pubblicità, affermando che l'autore del furto non fu lui ma bensì un certo Rodolfo Hermann che per altri delitti sta ora scontando una pena di 10 anni di carcere.

Navi perdute in dicembre

Dalla consueta statistica dei sinistri marittimi, pubblicata dal *Bureau Veritas*, risulta che durante il mese di dicembre 1899 andarono perduti.

Navi a vela 108. — 2 germaniche, 11 americane, 34 inglesi, 1 chilena, 7 danesi, 1 spagnuola, 7 francesi, 1 greca, 4 olandesi, 7 italiane, 20 norvegesi, 2 portoghesi, 6 russe, 5 svedesi.

In questo numero sono compresa 6 navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Navi a vapore 31. — 1 americana, 18 inglesi, 1 austriaca, 2 brasiliane, 1 spagnuola, 3 francesi, 1 giapponese, 2 norvegesi, 2 svedesi.

In questo numero sono comprese 3 navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Le cause dei sinistri sono: per le 108 navi a vela, per investimento 54, abbordaggio 5, incendio 4, sommersione 8, abbandono 9, condanna 22. Per le 31 navi a vapore: per investimento 17, abbordaggio 3, sommersione 3, condanna 5.

Un biasimo di Guglielmo II
al duca di Mecklemburgo-Schwerin

Berlino 9. La *Hallesche Zeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo II ha espresso al duca Alberto di Mecklemburgo-Schwerin in via telegrafica la sua meraviglia per il fatto ch'egli s'è degnato di scendere a discussioni politiche con un corrispondente dell'*Eclair* di Parigi, il quale giornale, come è noto, è l'organo del generale Mercier.

L'imperatore avrebbe aggiunto che le dichiarazioni dell'*Eclair* erano state generalmente accolte con diffidenza non potendosi ammettere che il duca avesse fatto le dichiarazioni attribuitegli dal giornale parigino; nondimeno essere cosa spiacevole che il duca, accordando l'intervista e accettando discussioni politiche, abbia fornito l'appiglio a spargere quelle voci.

(Secondo l'*Eclair* il duca aveva detto essere necessità per tutti i popoli commerciali che gli inglesi sgombrino l'Egitto e che la Germania, la Francia e la Russia dovrebbero cooperare unite per raggiungere questo intento. Il duca, invece, limitossi ad esprimere la speranza che la Germania e la Francia continuino a procedere d'accordo nelle questioni coloniali. *N. d. R.*)

L'oro nell'Alaska
Le nuove scoperte d'oro al Capo Nome

Nello scorso mese di luglio — narra il signor Jnne de Lamare nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues* — una grande effervescenza regnava tra i minatori di Dawson City e gli abitanti di Saint-Michael, in causa delle scoperte di ricchi giacimenti auriferi che si erano fatte nei dintorni del Capo Nome, nel mare di Behring, a 3000 miglia al nord di Saint-Michael.

Il Capo Nome forma la punta estrema della penisola che si distende verso il sud partendo dal Capo Principe di Galles.

Il capitano del piroscafo *Yukoner*, facendo il servizio da Saints Michael a Dawson-City ne portò per il primo la notizia, perchè i marinai avevano, durante il viaggio, disertata la nave per avventurarsi alla conquista dell'oro.

Rimasto solo ed abbandonato, egli fu obbligato di arruolare degli indiani per condurre il suo piroscafo fino a Dawson.

Già a Saint Michael, nel novembre 1898, alcuni eschimesi affermavano di avere veduto sul fiume Snake (fiume del Serpente) dell'oro che gli scoiattoli avevano messo alla luce scavando le loro buche.

La notizia venne smentita, ed era difficile di appurarla perchè in quel tempo nessuna nave si era ancora arrischiata in quei paraggi pressochè sconosciuti e riputati pericolosi.

Nel mese di maggio 1899 un certo Price giunse a Saint-Michael con 10,300 dollari di polvere d'oro ch'egli aveva raccolta in tredici giorni nel fiume Snake e che fu poi esposta negli uffici di una compagnia di navigazione.

Ben presto la scoperta menò rumore, e la notizia si sparse non solo a Seattle, ma in tutte le miniere dell'Alaska e del Klondyche.

In realtà venne trovato dell'oro per la prima volta nel giugno 1898, per mezzo di sei minatori provenienti dalla baia di Golovin, i quali avevano percorso in quasi tutta la sua lunghezza i fiumi Tisch e Keeukluk, dove fondarono, in un luogo boschivo, la città di Council-City.

Nel mese di agosto 1898 una ricca scoperta venne fatta presso Anvil-Creek, affluente dello Snake, ad una distanza di sei miglia dalla costa.

Fu in quel luogo che Price raccolse l'oro esposto a Saint-Michael, e che diede poi origine ad una pazza invasione deldistretto di Nome.

Le grandi Compagnie commerciali americane, come pure la Società francese per le miniere del Klondyke, mandarono subito da Dawson parecchi dei loro migliori impiegati, i quali si aggiunsero alla folla dei cercatori d'oro.

I minatori rimasero a lungo in gran numero a Saint Michael perchè le autorità americane non volevano permettere ai piroscafi del fiume d'intraprendere il pericoloso passaggio di una distanza di 130 miglia, che separa Saint Michael da Nome City.

Il campo aurifero, che non ha che alcuni mesi di esistenza, offre allo sguardo un aspetto freddo e glaciale.

La città di Nome che oggi viene designata sotto il nome d'Anvil-City, è situata a dieci miglia circa dal Capo Nome nel mare di Behring, nel nord dell'Alaska, o antica America russa, venduta dalla Russia nel 1867 agli Stati Uniti.

La città, che conta attualmente 3000 abitanti, fu costruita allo sbocco dello Snake, fiume che non misura più di 54 o 55 miglia di lunghezza, e che possiede a destra e a sinistra un gran numero di tributari, in ognuno dei quali venne scoperto l'oro.

Il fiume Nome, lontano sei o sette miglia dallo Snake, non fu ancora esplorato, essendo il suo percorso molto pericoloso.

Verso l'est, invece, nella baia di Golovin, gli esploratori, dopo aver risalito il Fisk, sulle rivi del quale a destra e a sinistra s'incontrano numerosi villaggi eschimesi composti di poche capanne, si sono avventurati da arditi pionieri sino al fiume Keukluk, che possiede un gran numero di affluenti, che si credono molto ricchi d'oro, come Ophir, Creek, Gold Botton e Worm Greek.

Quest'ultimo nome significa «ruscello caldo» e gli fu dato per scherzo da qualche burlone. Invece di caldo è freddissimo, giungendo la temperatura di quei luoghi, in certe epoche, persino a 55 centigradi sotto zero!

Gli esploratori americani e canadesi, ma più ancora i francesi, hanno dato prova del massimo coraggio, affrontando i pericoli di quelle regioni senza mai perdere il buon umore.

I canadesi e i francesi, benchè diventati sudditi inglesi, si compiacciono di piantare nel ghiaccio il tricolore della vecchia patria. Il primo piroscafo che giunse a Nome City fu la *Garonne* nello scorso luglio, che impiegò quasi cinque giorni per sbarcare i 200 passeggieri che aveva a bordo.

Lo scaricamento delle navi è un improbo lavoro, perchè mancando uno scalo, e in causa del rimbalzo delle onde contro la costa, quest'operazione effettuata sopra canotti indiani è pericolosa assai e costosa nello stesso tempo.

Gli scaricatori sono pagati in ragione di un dollaro l'ora.

Un altro piroscafo, il *Roanoke*, rimase due giorni ancorato in rada con 600 passeggieri che non poteva sbarcare, tanto soffiavano impetuosi i venti dell'oceano glaciale e del mare di Behring, ed i passeggieri dovettero essere ricondotti a Saint Michael. Attualmente tre battelli fanno il servizio da questa città a Capo Nome; le partenze hanno luogo due volte per settimana. Questi tre battelli sono: l'*Herman*, dell'American Explorat on Company; il *Sadie* e il *Discovery*, appartenenti all'Alaska Commercial Company di Dawson City; il viaggio costa 20 dollari e il nolo dai 20 ai 25 dollari per tonnellata.

La distanza che separa Nome da Dawson City è di 1330 miglia circa. Dal 17 giugno fino alla fine di settembre ci si può andare coi piroscafi a fondo piatto che fanno il servizio da Dawson a Saint-Michael, od anche con i piccoli canotti che si costruiscono sul posto, perchè si può approfittare di una forte corrente, cosicchè la traversata si compie in 10 o 12 giorni, mentre che il piroscafo non impiega più di 5 giorni.

Recentemente giunsero a Saint-Michael circa 6000 persone per recarsi a Nome, dove si sono già aperti stabilimenti commerciali che fanno ottimi affari.

L'ordine vi è mantenuto da pochi soldati, comandati da un tenente degli *Stati Uniti*.

Il principe Enrico
derubato dai briganti

Telegrafano al *Central News* da Nuova York, 7:

« Notizie giunte da Bangkok col piroscafo postale recano che il principe Enrico di Prussia, durante la sua recente visita alla Corte siamese, fu preso dai briganti, i quali lo derubarono di 1000 dollari e di due biciclette.

Elezioni politiche

Lucca, 11. Collegio di Pietrasanta — risultato definitivo: Inscritti 6582, votanti 2332; Ventura 1118, Battacchi 1064, nulli e dispersi 1384.

Torino, 11. Primo collegio — Risultato definitivo; Inscritti 4704, votanti 2394; Daneo voti 904, Batacchi 803, Cibrario 314, Rabbi 313.

Ballottaggio fra Daneo e Battacchi.

Sarebbero in vista le elezioni generali

Pare che domani e martedì l'opposizione darà battaglia al Ministero a proposito della precedenza della discussione del decreto legge. Il Ministero si ritiene però sicuro della vittoria.

Si comincia a dire che le elezioni generali sono prossime, e v'è qualcuno che ne fissa già la data per il 22 aprile, i ballottaggi il 29, apertura della Camera ai primi di maggio.

La guerra nell'Africa Australe

Come sono informati i boeri

In una corrispondenza da Durban si narrano dei curiosi episodi circa le informazioni precise che i boeri sanno procurarsi sulle mosse degli inglesi.

Il generale Warren era giunto a Durban incognito, il giorno di Natale. Questa ed altre precauzioni prendevano gli inglesi, per occultare ai boeri l'arrivo dei rinforzi.

Il generale Warren sbarcò nel mezzo della baia, per non scendere nel porto, dove avrebbero potuto vederlo i curiosi che si affollano sulle banchine. Ma il giorno stesso si seppe in Durban che egli era arrivato, e tre giorni dopo i boeri intorno a Ladysmith sapevano ch'egli aveva assunto il comando della settima divisione.

Un altro caso ancora più caratteristico è riferito.

I boeri si servono, al pari degli inglesi, dell'eliografo e della luce elettrica.

All'indomani del giorno in cui si seppe che lord Roberts e lord Kitchener erano arrivati al Capo, gli inglesi accampati intorno a Colenso si videro domandare dal Campo boero per mezzo dell'eliografo: Come sta lord Roberts? E lord Kitchener è in buona salute? Che ha fatto Buller per essere sostituito?

Come epilogo poi alle loro domande, i boeri segnalarono la loro soddisfazione per l'arrivo del generale Roberts. Secondo essi questo arrivo provava che nemmeno i migliori generali inglesi si sentivano capaci di batterli.

Un nuovo insuccesso di Buller

Il generale Buller non è riuscito nel suo nuovo tentativo di liberare Ladysmith; egli è stato costretto, dopo parecchi sanguinosi combattimenti a ripassare il Tugela, dopo aver subito gravi perdite.

Un ultimo telegramma dice che Buller farà un quarto tentativo.

Cronaca Provinciale

DA VILLA SANTINA
Ospiti graditi

Ci scrivono in data 10:

Abbiamo avuto il piacere d'ospitare per cinque giorni la 15ª batteria di montagna (per un giorno una compagnia di Alpini) e d'ammirare il fiore della gioventù, la maggior parte veneti, e di avvicinare le simpatiche figure del comandante e di due tenenti.

Durante il loro soggiorno il paese fu rallegrato dalla gradita presenza di questi baldi figli d'Italia; e Villa sembrava una cittadella.

Il giorno otto gli artiglieri s'incamminarono per l'arduo sentiero di Lauco, e vi riuscirono, inoltrandosi poi con mirabile vigore oltre le nevi sino al monte Marsins (m. 1396).

Mette sgomento, a chi conosce l'erto e tortuoso sentiero, la salita; e fa quasi rabbrividire la discesa, che riesce faticosissima! Eppure con ardore degno di plauso la vetta fu vinta e la discesa raggiunta senza alcun rilevante incidente.

E noi che si stava quasi trepidanti a Villa nel vederli discendere, li abbiamo riveduti poco dopo belli e forti. Sono maschie figure di giovani nei quali ancor pulsa con ardore l'antico sangue italico.

E questa mattina, mentre fioccava che era un piacere e qualche allegro giovanotto cantava tra le file, la batteria s'incamminò per Ampezzo, dove l'attendeva l'ospitalità carnica.

Il signor capitano, con gentile pensiero, ringraziò per il cordiale ricevimento Villa Santina, che, lo si può affermare, non è mai venuta meno nè per ospitalità nè per sentimenti eminentemente patriottici.

Baldazzardo

DA VENZONE
Carradore disgraziato

Ci scrivono in data odierna:

Nel pomeriggio d'ieri s'era sparsa la voce che lungo la strada Nazionale, presso il disco ferroviario un uomo giaceva sotto un carro di mattoni. All'annuncio alcuni si diressero al luogo designato e trovarono il famiglio del sig. Isidoro Zuzzi di Resiutta, bocconi a terra col busto sotto le ruote posteriori del carro. Come sia accaduta la disgrazia non si potè chiarire inquantochè il pover'uomo, alquanto alticcio, nulla sapeva dire di preciso, però si arguì che mentre il carradore tentava di montare sul carro, scivolò e cadde sotto il carro stesso. Bisogna però dire che anche per i carradori un po' alticci ci sia un Dio, ed il nostro pover'uomo può veramente ringraziarlo dapoichè sarebbe miseramente perito se i cavalli non si fossero fortunatamente fermati.

Fra gli accorsi in aiuto al povero carradore furono i fratelli Zanutti i quali amorosamente lo trasportarono qui. Ricette una prima visita dal tenente medico sig. Gaggia, di passaggio con la 69 compagnia Alpini, ed ebbesi la lieta notizia che ad eccezione di qualche contusione alle mani ed all'occhio destro, nessun'altra lesione aveva riportato.

Venne in seguito visitato dal medico comunale sig. dott. Stringari, che avendo riscontrato di nessun pericolo le ferite autorizzò il trasporto dell'ammalato a Resiutta.

E ad onor del vero, nella disgraziata circostanza va pur fatta lode al nostro sindaco che con tanto amore e gentilezza si prestò nel trovare momentaneo alloggio al ferito, nel soccorrerlo e nel provvedere al suo trasporto a Resiutta.

Il fatto di ieri serva d'esempio ai carradori ed imparino, nel difficile mestiere, ad abbandonare la compagnia di Bacco.

Nello

Da POZZUOLO del FRIULI
Imponenti funerali

Ci scrivono in data 11 corrente:

Ieri in Pozzuolo con un tempo uggioso ebbero luogo solenni e commoventi funerali del venerando ed amato *dott. Antonio nob. Masotti.*

Il grande corteo funebre era così disposto:

Croce con quattro fanali, Corpo musicale di Pozzuolo, Bara e carro di primissima classe, Giunta e Consiglio comunale di Pozzuolo al completo, Direzione della R scuola agraria di Pozzuolo, tutte le notabilità del Paese, una infinità di amici e conoscenti di Udine, Pozzuolo, Mortegliano e paesi contermini, 13 splendide corone di fiori freschi una meglio dell'altra, e cioè: 1. *A mio marito*, 2. *A nostro padre* 3. « Elisa Michele Anna Corradino nob. Corradini », 4. « dott. Guglielmo Plateo e nipoti », 5. Le nuore Rosa e Vittoria, 6. Abate Giovanni Collini: *Al suo secondo padre*, 7. Municipio di Pozzuolo *Al suo primo sindaco il Comune riconoscente*, 8. Filatrici filanda *Al loro amato padrone*, 9. dott. Giovanni Carnelutti, 10. Professor cav. Luigi Petri, 11. Impiegati della Banca Popolare friulana, 12. Famiglia Silvio De Grandis 13. Famiglia Canciani Tellini, *Maestri* e *Maestre* del Comune, *Direzione* con oltre duecento operaie della filanda con candela, un'infinità di torcie con immenso concorso di persone di tutte le classi.

Entrata la salma in Chiesa venne cantato dalla distinta cantoria di Pozzuolo il *Libera me Domine nelle esequie* del maestro Iettinger, diretta dal Rev. Don Giovanni Monai. Siedeva all'organo l'egregio Enrico Iuri pure di Pozzuolo. Con sorpresa di tutti, un gruppo di distintissimi filarmonici udinesi espressamente recatisi per la dolorosa circostanza, con gentil pensiero suonarono la classica *Ave Maria di Gounod* diretta dal maestro Carlo Blasig.

Nella mattina alle ore 10.30 ebbe luogo nel tempio stesso una *solenne messa funebre* del maestro *Haller* ridotta a quattro voci dispari dal maestro *Iettinger*, esecuzione accuratissima per parte della stessa *cantoria* pozzuolese.

Terminate le esequie, la salma venne trasportata ad Udine, ed alla porta Grazzano, arrivando puntualmente alle ore 16.30, si riunirono al corteo funebre moltissimi amici e conoscenti della nobile famiglia Masotti, e con a capo la croce, sacerdote, ed il *Corpo musicale* di *Paderno* col suo presidente Lorenzo David Bessone, s'avviò al Cimitero Monumentale di San Vito. Indi la *venerata salma* venne sepolta nel tumulo di famiglia.

Pozzuolo non ricorda un sì solenne funerale.

Onoranze sincere e spontanee tributate all'amata Persona che lasciò memoria indimenticabile.

Per dimostrare quanto fosse amato in paese il compianto estinto diremo che ieri dovevasi qui celebrare un matrimonio, e dagli sposi stessi venne rimandato ad altro giorno. Domani poi in segno di lutto le rispettive imprese carnevalesche sospenderanno le feste da ballo pubbliche.

Ed ora sia pace alla sua anima eletta!

Beneficenza

Ci scrivono in data 11:

La nobile famiglia Masotti nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amato suo capo nob. dott. Antonio, rimetteva alla Congregazione di Carità di Pozzuolo la cospicua somma di lire trecento.

La Presidenza della pia opera rende vive e pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Altre offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Pozzuolo in sostituzione di Corona in morte del nob. dott. Antonio Masotti:

Famiglia Morelli-De Rossi L. 25, Famiglia Buri di Palmanova 20, Luigi, Giovanni e Giuseppe fratelli Zamparo L. 30. Totale L. 75.

Ringraziamenti

La famiglia nob. Masotti profondamente commossa e riconoscente, ringrazia dal profondo del cuore le autorità e tutte le gentili persone che colla loro presenza od in altra forma si adoprarono per rendere così solenni le onoranze tributate al suo dilettissimo ed indimenticabile Capo *dottor Antonio nob. Masotti.*

Uno speciale ringraziamento all'egregio dottor Giovanni Carnelutti, medico che si adoperò amorosamente con zelo ed instancabilità durante la lunga malattia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio della ferale partecipazione.

Pozzuolo, 11 febbraio 1900.

Con l'animo commosso sento il dovere ed il bisogno di esternare pubblicamente i miei sensi vivi di grazie e di eterna riconoscenza all'illustre e beneamato dottor Stefano Bortolotti il quale, nella violenta malattia che mi trasse fino agli estremi, mi ha ridato, grazie alla sua profonda coltura medica ed alle sue cure indefesse ed amorose, il migliore fra tutti i beni: la salute.

Contemporaneamente manifesto il mio animo grato ai miei amici diletti ed ai tanti buoni concittadini che patirono prima ansia della mia sorte, e che si rallegrarono poi della mia guarigione.

Palmanova 12 febbraio 1900.

Ugo Ronzoni

DA AVIANO
Furto — Influenza

Ci scrivono in data di ieri:

In Castello d'Aviano, nel negozio di Luigi Borta, ignoti, rubarono dal cassetto del banco L. 69 circa.

Non si hanno sospetti.

Anche qui si lamenta qualche caso d'influenza, e così pure nel circondario come a Budoia, Polcenigo, Roveredo; il male si presenta però sotto forma benigna.

E' da sperarsi che scomparisca in breve malgrado il tempaccio che in questi giorni abbiamo.

DA TOLMEZZO
Beneficenza

Ci scrivono in data 12:

Nella veglia danzante del 7 corrente tenutasi nell'albergo Roma dalla riunione *Carnevale in famiglia*, con gentile pensiero, si mise insieme dagli intervenuti la generosa somma di lire 37,43 a favore della Congregazione di Carità.

La Presidenza riconoscente porge vivi ringraziamenti ai gentili che anche nel divertimento seppero ricordare chi soffre.

DAL CONFINE ORIENTALE
Da GORIZIA
Un consorzio per le stazioni grandinifughe

Si ha in data 10:

Per lunedì a Vencò, luogo dove finisce la valle della Recca per entrare in quella del Iudri, il signor Vincenzo Saccardi, grande possidente di Ruttars, invitò i possidenti di quella regione a costituire un Consorzio per gli spari contro la grandine.

Si fisseranno in quella riunione le località dove fare l'impianto di tali stazioni, i mezzi da impiegarsi, gli apparati da preferirsi e si stabilirà pure il regolamento del Consorzio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Febbraio 12. Ore 8 Termometro 5.6
Minima aperto notte 4.1 Barometro 741.5
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento E. Pressione leg. calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 8.1 Minima 3.4
Media 5.31 Acqua caduta m.m. 1

Effemeridi storiche
12 febbraio 1697

Uccisione del conte Novelli

Filippo Giacomo della Torre uccide presso Venzone il conte G. B. Novelli.

Il fatto è narrato nelle sue particolareggiate circostanze dal dott. Ioppi nelle « Notizie di Venzone » (Udine Seitz 1871) come segue:

« Gio. Batta Novelli del contado di Gradisca nel Friuli, salito per gentilezza di modi e servizi prestati in delicate ambascerie in favore presso la corte di Vienna, ne avea ottenuto il titolo di barone e poi di conte e ciambellano e comodo stato. Erasi detto fidanzato in Vienna nel 1696 all'ungherese contessa Palfy, della quale erasi innamorato un conte della Torre del ramo di Gorizia. Non potendo ottenere l'amore di questa, il Torriano sfidò a duello il Novelli che gli arrecava una leggiera ferita.

Il della Torre scrisse a suo padre una lettera sull'avvenuto piena d'astio contro il suo felice avversario, che indicava come andato a Venezia col generale Palfy, suo futuro cognato, ad acquistar regali alla sposa. Un prete di Pedrina amico dei Torriani, uomo feroce come i suoi padroni, alla lettura della lettera dimostrò al vecchio capo della famiglia la necessità di lavare col sangue del Novelli l'affronto subito dal figlio. Il partito fu accettato e si decise attendere il Novelli al suo ritorno da Venezia.

La mattina dei 12 febbraio 1697 una carrozza diretta verso Germania avea di poca oltrepassato Venzone, e giunta tra la chiesa di S. Lucia e la villa di Portis fu arrestata a forza da una mano di bravi usciti da una vicina stradicciuola gridando: *muoia Novelli!* Questi conobbe il destino che l'aspettava, e ravvolto il capo nel mantello, senza alcun segno di timore aspettò la morte. Undici colpi di moschetto lo ammazzarono in vegeta età. Il suo compagno andò solamente ferito.

Il cadavere del Novelli raccolto dai passanti fu sepolto nell'antico avello che stava fuori della porta orientale del Duomo di Venzone. La potenza e ricchezza dei Torriani e la debolezza della Repubblica fecero sì che questo misfatto andò impunito come tanti altri di quell'epoca di corruzione che presagiva il prossimo fine di un governo omai invecchiato. »

A. M.

Società Dante Alighieri

Il conte avv. cav. G. A. Ronchi offerse alla *Dante Alighieri* tre lire « pena volontaria per aver mancato a qualche conferenza ».

Per lo stesso motivo il sig. Antonio Brandolini offerse una lira.

Una lira offerse il sig. Giuseppe Purasanta.

Società Operaia Generale

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale. Erano presenti circa 200 soci. Venne approvato il preventivo 1900. Vennero iscritti nell'albo dei benefattori i soci defunti Luigi Barei e Ferdinando Simoni.

Dopo altre deliberazioni e comunicazioni, il presidente sig. Leonardo Rizzani con appropriate parole presentò l'on. Girardini, quale conferenziere chiamato dal Consiglio per esporre i benefici che arreca alle classi operaie l'istituzione nazionale della Cassa Pensioni governativa.

L'on. Girardini parlò per mezz'ora ascoltatissimo, dimostrando tale necessità, esprimendo, desiderio che gli operai tutti si ascrivano in detta Cassa Nazionale per ottenere quei benefici di cui nella vecchiaia ogni operaio ha bisogno, preparandosi così un avvenire migliore, degno dell'onesto e previdente lavoratore.

Dopo ciò venne votato il seguente articolo:

Abrogando in via affatto temporanea e duratura pel solo anno 1900 le disposizioni dell'art 91 dello Statuto sociale viene eccezionalmente consentito che, le riforme da introdursi allo Statuto sieno discusse e deliberate con l'intervento di non meno di 51 socio elettore, fermo però, che per l'approvazione definitiva di dette riforme richiedesi il numero non minore di 101 soci elettori, ferme le disposizioni dell'art. 95 dello Statuto sull'investita di capitali, che occorre la presenza del quinto dei soci iscritti nella matricola ed aventi diritto a voto.

Accademia di Udine

Oggi 12 corrente alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

I. L'anima del castello di Spilimbergo. Lettura del s. corr. Dott. F. C. Carreri.

II. Nomina di un socio ordinario.

III. Approvazione del Consuntivo 1899.

IV. Comunicazioni della Presidenza.

Per l'insegnamento della computisteria

Come già accennammo, il Ministro della P. I. ha determinato che fra gli Istituti tecnici del Regno, i quali nel corrente anno saranno sede di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, sia compreso l'Istituto tecnico di Roma.

Le prove scritte avranno luogo: Lunedì 2 aprile, Componimento italiano — Martedì 3, Aritmetica e algebra — Mercoledì 4, Computisteria e ragioneria.

Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali e quelle che i candidati saranno chiamati a svolgere in forma di lezione.

Un resoconto

Ora soltanto il Comitato per il ballo ciclistico di beneficenza datosi nella nostra città il 27 gennaio u. s. trovasi in grado di pubblicare il resoconto finanziario ottenuto; non può per altro fare a meno di distinguerlo da un breve resoconto morale. Per quanto riguarda quest'ultimo, il Comitato comincia col dire che non ebbe agevolata l'opera propria dall'appoggio dei Sodalizi, delle Associazioni e delle persone autorevoli, cui pure per il più facile conseguimento del proprio scopo, si era rivolto.

Ei invero pensando agli sforzi onde ogni anno l'onorevole Presidenza del Comitato protettore dell'infanzia cerca di attingere alla carità dei cittadini quei mezzi, che meglio le consentano di attuare il nobilissimo ed umanitario suo fine, riflettendo alla modestia onde lo spettabile Consiglio della Scuola e Famiglia nei pubblici ritrovi domanda il soldo per i fanciulli dell'educatorio, il Comitato del ballo aveva creduto di far opera doverosa ed indovinata ad un tempo, mettendo a disposizione di quelle Commissioni i profitti che la festa poteva assicurare e ne fece l'offerta; senonchè l'una e l'altra Presidenza, sebbene con gentili e lusinghiere espressioni di incoraggiamento e di encomi, trovarono di respingerla.

Fu allora che il Comitato medesimo si decise per la Casa di Ricovero e senza rivolgersi preventivamente ai signori preposti di quel pio Istituto deliberò di devolvere a suo vantaggio i reditti eventuali della veglia. Nè da così fatta deliberazione, sebbene resa subito di pubblica notizia, ebbe incoraggiamenti e conforti, chè anzi vi furono cittadini i quali, incerti forse di affidare al Comitato la somma che avevano destinato quale loro concorso alla suddetta opera di beneficenza, la rimisero direttamente alla Casa di Ricovero: ed una fatale indisposizione annunciata al Comitato nel domani della festa, tolse che il benemerito Presidente della Casa stessa potesse intervenire o farsi rappresentare al ballo.

Malgrado queste difficoltà non mancarono i volenterosi all'appello e grande fu il concorso degli aderenti alla veglia. Di ciò, meglio che ogni altra descrizione, fanno fede le cifre che si espongono nel

Resoconto economico

Entrata

Biglietti d'ingresso incassati n. 503 id. da incassare » 11 Totale n. 514 a L. 4	L. 2056.—
Biglietti per signora 195	» 195.—
Ricavo dei palchi	» 315.—
» conferenza Caratti	» 96.23
Offerte diverse	» 37.—
Totale entrata	L. 2699.23

Uscita

Affitto teatro, orchestra, addobbi e spese inerenti	L. 1094.—
Stampati, postali, mancie e spese diverse	» 380.20
Premi come da programma	» 250.—
Totale uscita	L. 1724.20
Ricavo netto	L. 975.06
Offerte del Comitato	» 24.94
assieme	L. 1000.—
Premio rimasto a vantaggio della Casa di Ricovero	» 50.—
Importo a disposizione della Casa di Ricovero	L. 1050.—
Offerta avv. cav. Capellani fatta direttamente alla Casa di Ricovero	» 8.—
Totale	L. 1058.—

Il tenente Trivulzio

Oramai è tanto noto, che non sarà discaro sentirne ancora parlare ai nostri lettori, specialmente a quelli che lo conoscono solo per averne veduto segnato il nome sui giornali.

Sulla sua fronte serena passa ogni tanto una ruga di cruccio, ed il sorriso sa qualche volta d'amaro, quando ricorda i giorni passati agli « Scalzi » a Verona. Eppur non una parola di sdegno, non un vivo risentimento, non un'imprecazione nè contro ai suoi accusatori, nè men che meno contro i giudici e gl'impiegati della giustizia.

L'amarezza de' suoi ricordi sta nel pensiero delle sofferenze patite dalla madre sua; quella madre ch'era il suo conforto e la sua speranza, alla quale giornalmente riversava il suo affetto dalla cella della prigione. Il suo racconto è naturale, chiaro tranquillo: non vi sono lacune nei fatti che espone non contraddizioni; la mente non si perde nel labirinto della inventiva, l'anima non ha nulla da rimproverarsi.

Eppure gli è rimasta traccia sulla natura franca e gioviale dell'accusa alla quale è stato fatto segno; e le attestazioni di simpatia che riceve da ogni parte d'Italia leniscono il suo cruccio, non lo tolgono completamente. Udine non volle esser ultima nell'esprimere la propria convinzione sull'innocenza del giovine tenente, ed un gruppo di signore volle segnarla in un semplice indirizzo.

Al Tenente
Carlo Luigi Trivulzio
che sopportò la scellerata accusa
fiducioso e con animo sereno
il dì della liberazione
Concittadine e Compatriotte
della Madre sua
offrono
sensi di mai mancata stima.

Seguono le firme di parecchie delle principali gentildonne della città.

L'indirizzo fu consegnato ieri al tenente Trivulzio, in casa del conte Ottaviano di Prampero dopo il pranzo, dalla contessina Pisana che lo accompagnò con gentili parole. E fu un momento d'emozione generale, tale e tanta fu quella che invase il povero tenente, il quale, come sempre, ebbe il primo pensiero per la madre sua, che avrebbe provata tanta gioia ad una simile attestazione di stima. Più e più volte con parole tronche il giovine ufficiale pregò la contessina Pisana a farsi interprete del sentimento della sua profonda riconoscenza verso tutte le dame che vollero farlo segno della loro stima.

Se la semplice carta varrà a cancellare da quella fronte giovanile la ruga che il dolore vi ha precocemente segnata, se varrà a ridare la pace serena scossa nel cuore materno, le signore firmatarie potranno ben sentirsi superbe dell'opera loro!

Contessa Minima

Non voleva pagare il biglietto

Verso le ore 22 di ieri sera, certo Mario Gori di Paolo, di anni 24 da Vicenza, qui domiciliato in via Grazzano venne dai carabinieri arrestato nella sala Cecchini perchè voleva entrare al ballo senza pagare il relativo biglietto e perchè commetteva dei disordini.

Comitato udinese
« PRO TURATE »

Tredicesimo elenco dei sottoscrittori:
Riporto L. 1462.20

Banca Cooperativa di Cividale L. 20.

Raccolte dai signori co. Ermanno d'Attimis e cav. Ciro Salvioli in Attimis:

Attimis Odorico L. 5, Leonarduzzi Giorgio 1, Caruzzi Maria cent. 50, Binutti Luigi fu Enrico L. 1,20, Cainero Luigi cent. 25, Fontanini Eugenio 20, Caruzzi Pietro fu Francesco L. 1, Caruzzi Emilio 1, Leonarduzzi Angelo cent. 50, Tonello Teresa L. 1, Leonarduzzi Cornelio cent. 50, Attimis Ermanno fu Francesco L. 5, Ciro Salvioli 2, Marianna Pordenone Martinuzzi 1, Bellina Angelica maestra 1, Feruglio Antonio maestro cent. 50, N. N. L. 2, Del Negro Umberto di Luigi 1, Orlando Giacomo fu Antonio 1, Muras Giovanni 1, Gisella Giusti Uccaz 1,50, Binutti Giuseppe fu Valentino 1, Luigi Puppati 1, Luigi Marchetti 1, Caruzzi Giacomo cent. 50, Caruzzi Pietro fu Paolo L. 1, Maria Angeli cent. 25, Binutti Italico fu Enrico L. 1, Crocetto Angelo cent. 50, Zuliani Antonio fu Agostino 50, Anna Borghese maestra L. 1, Crociani Gisberto 1, Oliveri Adolfo cent. 50, Fantoni Federico 50, Cavedoni Egisto 50, Visentin Antonio 50.

Raccolte dal dott. Prospero Cigolotti in Moggio Udinese:

Cigolotti dott. Prospero L. 3, Franz Gio. Batta, farmacista 1, Cossettini Gio. Batta cent. 0.50, Schiavi Giovanni L. 1, Martinuzzi Filippo 1, Pagnussin Ferdinando 1, Locatelli Pietro 1, Cigolotti Giulia 1,50.

Da riportarsi L. 1531.10 — (Segue)

Ferito in rissa

Nel nostro Ospitale venne ieri medicato certo Ugo Sottili di Sebastiano d'anni 25, da Galleriano (Lestizza), per ferita al braccio destro riportata in rissa con un'arma da taglio.

Guarirà salvo complicazioni in 12 giorni.

Le cartoline postali storiche

delle quali abbiamo fatto cenno l'altro giorno, si trovano in vendita presso la libreria Gambierasi.

La prima serie è composta di dodici cartoline che ricordano i seguenti fatti storici:

1. Palestro, 2. Magenta, 3. Ponte Magenta, 4. Gaeta, 5. Solferino, 6. Villafranca, 7. Ancona, 8. Custozza, 9. Lissa, 10. V. E. A. Venezia, 11. V. E. Roma, 12 Sedan.

L'orario delle ferrovie
Udine - Cividale

Con il giorno 1.° marzo p. v. andrano in attività le modificazioni concretate dalla S. V.

Il secondo treno del mattino arriverà a Cividale alle 10.39, e per Udine partirà un treno da Cividale alle 10.53.

Un altro treno partirà da Udine alle 11.40 e arriverà a Cividale alle 12.7.

Beneficenze

Onde onorare la memoria del compianto suo capo nob. dott. Antonio Masotti, la famiglia nob. Masotti di Pozzuolo offrì L. 300, (trecento) a questa Casa di Ricovero.

La Prepositura riconoscente, porge sentiti ringraziamenti.

—

Il rispt. Consiglio della Banca Popolare ha elargito L. 50 alla Società dell'Asilo Notturno locale.

La Presidenza gratissima porge pubblici ringraziamenti alla rappresentanza della lodevolissima Banca Popolare Friulana.

—

Il Consiglio d'amministrazione della spettabile Banca Popolare Friulana, nel riparto del fondo per la beneficenza, assegnò alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 50.

La Banca stessa per onorare la memoria del compianto sig. dott. Antonio nob. Masotti, in sostituzione di una corona, elargì la somma di L. 25, a favore della medesima Istituzione.

Il Comitato Prot. dell'Infanzia gratissimo, sente il dovere di porgere alla Banca suaccennata i suoi più vivi ringraziamenti.

—

La on. Banca Popolare Friulana, offre agli orfanelli mons. Tomadini L. 100.

Una réclame meritata

Abbiamo visto dalla fruttivendola Magrini in piazza Mercatonuovo dell'uva bianca di una qualità veramente splendida, tanto più poi per la stagione nella quale ci troviamo.

Il saporitissimo frutto è tanto bello e raro per la qualità, da meritare proprio nel senso della parola una réclame.

Avviso quindi ai buongustai.

Un pugno!

Alle ore 2 della decorsa notte venne visitato nel nostro civico ospitale Giuseppe Cattarossi di Francesco di anni 29, pittore, domiciliato in via Bersaglio, il quale aveva una contusione con echimosi al sopraciglio destro causata da un pugno.

Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ladro d'un portafogli

Venne arrestato certo Guglielmo Ferri fu Luigi, d'anni 28, da Udine, per avere rubato un portafogli contenente lire 200 di proprietà del pittore Cesare Turrini di Luigi da Tarcento, che questi aveva dimenticato sopra un tavolo dell'officina di Angelo Modotti di via Gemona.

Due donne ladre

Dalle guardie furono nel pomeriggio di sabato, arrestate certa Anna Romanutti fu Domenico, d'anni 26, da Cividale ed Elisa Troiani fu Antonio, di anni 58, da Tarcento, quali autrici del furto d'una pezza di stoffa in danno del merciaio Vittorio Beltrame di piazza Mercatonuovo.

La refurtiva venne sequestrata.

650 lire smarrite

Certa Caterina Croatto, domestica denunziava al locale ufficio di P. S. di avere ieri smarrito, venendo dalla stazione ferroviaria, un portafoglio contenente 650 lire.

Una madre che salva il proprio bambino caduto in acqua

Verso le ore 16 di ieri in via Gemona, e precisamente dove trovasi la tintoria ex Fusari, un bambino cadde nella roggia.

Il poverino sarebbe certo miseramente perito se la madre con un coraggio degno della maggior lode non si fosse slanciata nell'acqua e non lo avesse tratto in salvo.

Ci dispiace di non poter dare il nome della coraggiosa donna.

L'articolo 488

Per molesta e ripugnante ubbriachezza venne ieri dai vigili posto in contravvenzione certo Luigi Tosolini fu Giuseppe di anni 38 da Pradamano.

Scarcerazione

Quel certo Angelo Buttinasca, barbiere arrestato per reato turpe, venne scarcerato sabato verso le ore 6 per remissione di querela.

Palchi d'affittarsi

Per la veglia di beneficenza e per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

CARNOVALE

Il ballo « Sport »

Sabato a sera l'ampia sala del « Minerva », il palcoscenico, i palchi, l'atrio presentavano un aspetto quantomai elegante.

Gli addobbi ricchi e di buon gusto erano veramente riusciti. La parola *sport* brillava di fulgidissima luce elettrica rosseggiante.

Alla festa prese parte una folla straordinaria, quella delle grandi occasioni.

Numerosissime erano le maschere e parecchie proprio bellissime.

Venne premiato un gruppo riuscitissimo che rappresentava tutti i rami dello *sport*, presentato da un cavaliere di Grazia lillipuziano, e ottenne pure il premio un'indovinatissima *ciclista*.

La giuria era costituita dai sigg. L. De Paoli, Vallon e prof. Marsoni.

Le danze furono quanto mai animate, applauditissimi e bissati i *walzer* del Waldteufel, specialmente quelli che sono noti e conosciuti fino dagli anni scorsi; bella ed applaudita pur essa la *polka Partenza* del sig. Conti, il *walzer Ermes* del sig. Gualfardo Zardini, la *polka Elixir Flora Friulana* del Medugno e altri che in altra occasione rammenteremo. L'orchestra suonò bene sotto l'abile direzione dell'esimio maestro Verza; le danze si protrassero fino alle 6 del mattino in cui venne suonato un rapido *galopp*.

Onorarono la festa con la loro presenza il co. sen. di Prampero ed il Prefetto comm. Germonio.

Il Comitato può essere contento di veder coronati i suoi sforzi da felice successo. Le nostre sincere congratulazioni all'ing. Giovanni Sendresen.

Ballo cartolina

Ieri l'amico Giuseppe Barei ha incominciato il lavoro di addobbo per la Grande Veglia della *Cartolina* che avrà luogo mercoledì 14 febbraio; avremo un addobbo splendido del tutto nuovo, elegante e del massimo buon gusto.

Siamo certi che Barei ci preparerà per quella sera delle sorprese che per ora dobbiamo tacere.

Diverse sono le cartoline giunte per il concorso delle 100 lire e in quella sera le vedremo esposte nell'atrio del Teatro.

Collezioniste e collezionisti lavorano a tutt'uomo per riordinare gli *albums* che figureranno nella mostra che si farà pure mercoledì dalle 2 alle 7.

Nella vetrina del sig. Barei da qualche giorno ammirasi uno dei premi per collezionisti.

ventaglio

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale

La nob. sig.ra Contessa Teresa Dalla Torre Felissent ha posto a disposizione della Congregazione di Carità il proprio palco in II. fila N. 21 per la veglia del 17 corrente.

La Congregazione porge vivi ringraziamenti alla nob. Contessa e rende noto che chi volesse affittarlo per la sera del 17 febbraio può rivolgersi nelle ore di ufficio al segretario della Congregazione.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 genn. al 3 febb.

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi		10		11	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	10	»	11	— 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Casarsa facchino ferroviario con Teresa Riosa setaiuola — Fabio Cecotti operaio di ferriera con Regina Merlino sarta — Pietro Obuel bottaio con Santa Rigo operaia — Gio. Batta Migotti fabbro con Irma Bearzi tessitrice — Giuseppe Scalon agente di commercio con Lucia Falcon filatrice — Luigi Clocchiatti pensionato con Sofia Costantini casalinga — Francesco Fadone bracciante con Maria Croatto casalinga — Giuseppe Bertolissi falegname con Lucia Sandrini casalinga — Luigi Scagnetti cordaiuolo con Maria Fabro casalinga — Giulio Febeo falegname con Anna Zeari sarta — Antonio Colautti fornaciaio con Margherita Dario contadina.

MATRIMONI

Marino Fracasso tipografo con Italia Stringhetti casalinga — Antonio Ballico infermiere con Caterina Vicario contadina — Luigi Cossio fabbro meccanico con Elisabetta Gremese vellutaia — Giovanni Sachi portalettere con Pacifica De Marco casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Dormisch fu Giacomo d'anni 47 — Paolo Filippi di Gio. Batta di mesi 2 — Sigismondo Cigaina di Giacomo di mesi 3 — Attilio Cotterli di Domenico d'anni 10 scolaro — Eliseo Lavaroni di Alessandro di anni 3 e mesi 5 — Giovanni Rossati di Ferdinando di anni 3 e mesi 10 — Ester Battistig di Romeo di anni 1 e mesi 4 — Giacomo Co'z fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Irma Fontanuzza di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Arturo Clocchiatti di Ottaviano di mesi 9 — Angelo Treppo di anni 33 rivenditore di giornali — Domenico Molinari di Gio. Batta di giorni 10 — Felicita Martinelli di Zenone d'anni 1 e mesi 7 — Celso Rizzi di Ermenegildo di anni 2 — Anna Zilli-Pravisani fu Angelo d'anni 78 casalinga — Maria Cantoni di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Pasqua Florit Gremese fu Giovanni di anni 80 casalinga — Gioseffa Degano fu Francesco di anni 70 contadina — Pierina Rossati di Ferdinando d'anni 1 e mesi 2 — Anna Zoratti Cengarle fu Giovanni d'anni 59 casalinga — Attilio Degano di Giovanni di mesi 1 — Elisa Chiarandini di Paolo d'anni 1 e mesi 4 — Ida Cossutti di Fabiano d'anni 3 e mesi 10.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lorenzo Gerusalemme fu Santo d'anni 46 agricoltore — Maria Nadalin-Pup di Domenico d'anni 39 contadina — Benvenuta Plazzotta-Zilli d'anni 53 casalinga — Giovanni Battista Vidoni fu Giovanni d'anni 79 sarto — Caterina Reveland Della Bianca fu Andrea d'anni 77 contadina — Giuseppe Doretti fu Francesco d'anni 52 barbiere — Teresa Padoani-Novarini fu Gio Batta d'anni 71 sarta — Maddalena Valle fu Giovanni d'anni 70 contadina — Maddalena Croattini-Mecchia fu Gio. Batta di anni 80 casalinga — Umberto Margheri di mesi 5 — Maria Durli di Stanislao d'anni 5 — Francesco Tadeini fu Bartolomeo di anni 86 rivenditore di libri — Valentino Di Benedetto di Pietro d'anni 42 agricoltore.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Maria Lavargnè-Bertoli fu Giovanni d'anni 83 casalinga.

Totale N. 37

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 10 febbraio

Venezia	70	22	44	59	86
Bari	38	18	35	59	8
Firenze	87	64	62	18	68
Milano	7	55	1	10	28
Napoli	70	20	84	69	45
Palermo	61	82	37	7	46
Roma	1	33	36	27	10
Torino	85	18	26	20	47

Bollettino di Borsa

Udine, 12 febbraio 1900

	10 feb	12 feb
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100.10
» fine mese	100.27	100.27
detta 4 ½ » ex	110.—	110 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99. —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328.—
» Italiane ex 3 %	307.50	308.—
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502 —
» » 4 ½	508.—	508.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450. —
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	860. —	862 —
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1360 —	1360.—
» Veneto	233 —	238
Società Tramvia di Udine	70 —	70.
» ferrovie Meridionali ex	727 —	727 —
» » Mediterranee ex	536 —	536 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107.30
Germania »	131 65	31.72
Londra	27 02	27 03
Corone	1 11 50	1.11 50
Napoleoni	21 41	21 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 30	93.25

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 febbraio **107 27**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti